

# ..e io pago !!

L'Antitrust ha condannato l'Unione Panificatori di Roma e Provincia per aver violato la legge aumentando arbitrariamente il prezzo del pane in vendita presso gli esercizi dei propri aderenti. Un aumento del 50-70% che ha coinvolto non solo le 415 imprese associate ma tutti gli 8.000 forni che operano nella Provincia di Roma.

A causa di ciò il prezzo del pane ha raggiunto in alcune zone 3-4 euro al chilo, aggravando ulteriormente la già difficile situazione di molte famiglie e cittadini romani.

Poiché l'Unione Panificatori è un'associazione di imprese, l'Autorità, che ha giudicato l'intesa molto grave, ha potuto calcolare la sanzione - 4.430 € - solo sul totale delle entrate associative. In pratica, seppur violando la legge, l'Unione e i fornai hanno avuto la meglio decidendo l'aumento del pane in barba a legge e consumatori.

**E' ora di finirla con la speculazione dei commercianti e gli aumenti continui dei prezzi!**

Pretendiamo che gli aumenti vengano annullati e che i forni coinvolti risarciscano i cittadini del danno subito attraverso uno sconto sul pane almeno pari agli aumenti imposti. Altrimenti non ci resterà che avviare il boicottaggio dei punti vendita interessati.

adesso pagate voi..



# Action - Ronde contro il Carovita

## Basta con il carovita! Vogliamo un paniere locale!

Dal quando, nel 2002, inizia l'escalation dei prezzi trascinati dall'euro, il carovita è diventata una presenza sempre più inquietante per la vita quotidiana di molte famiglie romane.

Si è cominciato con i prodotti alimentari e si è proseguito con gli aumenti delle tasse e delle tariffe locali che hanno innescato quella sciagurata spirale da cui non si riesce ad uscire. Affitti, mutui, medicine, trasporti, rifiuti, benzina, elettricità, assicurazioni, telefonia, autostrade... non c'è un settore che non è stato coinvolto dall'aumento indiscriminato e senza controllo dei prezzi che ha falciato i redditi familiari di 4.000-5.000 euro negli ultimi anni.

Nel frattempo i vari governi, nazionali e locali, piuttosto che combattere il caro-vita con misure concrete ed efficaci - obbligando l'Istat a costituire panieri diversificati per fasce di reddito e sottrarre al libero arbitrio i rialzi ed i ribassi dei prezzi - si limitano al massimo ad operazioni di facciata come *Romaspēdebene* di Veltroni, o la Card di Tremonti che permette ai commercianti di continuare ad ingrassarsi alle spalle della collettività.

Diverso sarebbe invece definire un **paniere locale dei beni di primaria necessità o di base** in cui vanno messi i consumi a cui hanno accesso tutti: alimentazione, vestiario, spese fisse per la casa e i trasporti (assicurazioni, bollo, abbonamenti bus, metro, treni, ecc.) sanità, istruzione. Un paniere da costruire in una vertenza collettiva e territoriale che tenga conto sia dell'inflazione reale e non solo di quella ufficiale, ma anche delle differenze geografiche nella variazione dei prezzi. Roma ed esempio, tra le 10 capitali più costose d'Europa, occupa il 7° posto. Dovremmo tenerne conto.

A settembre i prezzi di alcuni alimenti saliranno ancora: lo stanno decidendo le grandi aziende e i grandi gruppi di distribuzione. Pane, latte, carne, formaggi... gli aumenti medi sono compresi tra l'8 e il 12%. Il netto balzo in avanti dell'inflazione, spiegano i tecnici dell'Istat, è dovuto in misura significativa alla ripresa dei prezzi energetici e all'accelerazione del costo dei prodotti alimentari.

Nel dettaglio l'Istat segnala il balzo in avanti della benzina (+6,9% sull'anno) e del gasolio per autotrazione (+7,2%). Nel comparto alimentare i rialzi maggiori arrivano dal settore dei pani e cereali (+6%) con il prezzo del pane in crescita del 10% e quello della pasta del 6,5%. Ma non è finita, perché a causa del dissesto finanziario del Comune di Roma un nuovo aumento si abatterà sulle bollette dell'acqua, dei rifiuti e dei trasporti.

Come per la benzina la responsabilità e della speculazione degli operatori del settore, così il boom dei prezzi agroalimentari è tutta "farina" dei brokers del pane. Se i pensionati rubano nei supermercati e a Roma si può arrivare a comprare un chilo di pane anche 5 euro è perché - dalla produzione alla distribuzione - non c'è un controllo pubblico dei prezzi, lasciando campo libero ad ogni sorta di speculazione finanziaria.

I prezzi dei generi alimentari, e soprattutto del grano, sono aumentati praticamente in tutto il mondo. Le carestie e le rivolte di molti paesi poveri sono l'altra faccia del nostro carovita. Tra le cause diffuse dai media, un aumento della domanda; il maggior consumo di carne da parte di India e Cina; l'aumento del prezzo del petrolio e l'effetto dei cambiamenti climatici. A queste cause ormai note però ne dobbiamo aggiungere un'altra: il controllo del mercato agroalimentare mondiale da parte di poche società che alimenta una speculazione finanziaria che arriva fino all'Unione Panificatori e al negozio all'angolo.

E pensare che Assipan-Unione Panificatori, aderente alla Confcommercio di Roma, è sempre in prima fila quando si tratta di combattere le illegalità...degli altri. Ad esempio l'abusivismo di chi produce circa il 20% della produzione di pane in nero. Una cosa che li fece tanto arrabbiare da convocare un'assemblea straordinaria "per tutelare le aziende sane, che rispettano le norme e subiscono danni economici per il comportamento scorretto dei panificatori abusivi".

Si arrabbiarono tanto anche nel 2004, quando il procuratore Gianfranco Amendola indagò sulla Pancarrè per la presenza di insetti e escrementi di topo nel pane fornito alle mense di 100 scuole del Comune di Roma. In quell'occasione addirittura l'Unione Panificatori strillò: **"Chi sbaglia è giusto che paghi!"** Parole sacrosante.

Ora, l'Antitrust ha condannato simbolicamente l'Unione Panificatori, ma a noi chi ci risarcisce dell'aumento pagato? Quanti soldi ognuno di noi deve avere l'Antitrust non ce lo dice, ma noi pretendiamo di essere risarciti per il danno subito. Altrimenti saremo costretti ad iniziare il boicottaggio di tutti gli esercizi aderenti all'Assopan-Unione Panificatori e alla Confcommercio di Roma.